

XV Febbraio 1945, via

Comune di Follo, collega Follo a
Valdurasca (SP)



a cura di M.Cristina Mirabello

Nella zona di Follo, a ridosso dell'8 settembre 1943, si determinano quasi subito fenomeni di opposizione ai nazi-fascisti, all'inizio consistenti soprattutto in raccolta di armi, renitenza alla leva fascista, coordinamento fra uomini e Partiti, e successivamente in veri e propri episodi di opposizione.

Proprio per la sua posizione geografica e per il suo porsi naturalmente come collegamento fra città e montagna, quello di Follo diventa così un territorio strategico.

I tedeschi costituiscono inoltre un grosso autoparco sul Durasca e collocano nella contigua Ceparana una propria delegazione dell'Intendenza, mentre molti giovani delle varie frazioni del Comune di Follo (innanzitutto da Pian di Follo, Follo Alto, Piana Battolla, quindi da Bastremoli e Sorbolo) affluiscono nella Resistenza armata, soprattutto, anche se non solo, nelle file di "Giustizia e Libertà", tanto che proprio a Carnea, nel settembre 1944, viene insediato un centro operativo che opera con le S.A.P. in città per trasferire informazioni in montagna.

Ed è proprio a Follo che il 15 febbraio 1945 avviene una crudele rappresaglia nell'ambito della quale quattro partigiani, Sante Gattorochieri, Alcide Paita Vasco Pieracci, Albino Pietrapiana, prelevati dal carcere spezzino sito nella caserma dell'ex XXI° (v. Scheda Via XXI° Reggimento Fanteria nello Stradario del Comune della Spezia), davanti agli occhi terrorizzati della popolazione radunata appositamente e costretta ad assistere a ciò sotto la minaccia di tre mitragliatrici, vengono impiccati dai tedeschi con fil di ferro agli alberi del viale attualmente denominato via Brigate Partigiane e lì lasciati fino al 17 Febbraio.

La rappresaglia è attuata a seguito di un episodio accaduto il 14 febbraio 1944, quando alcuni partigiani (presumibilmente secondo documento coevo) della Brigata "Matteotti", recatisi a prelevare tabacco dalla rivendita Trovatelli, vedono passare tre tedeschi. Un partigiano, credendo di essere stato scoperto con i suoi compagni, spara e nel corso degli avvenimenti un tedesco muore, uno rimane ferito ed uno fugge. La rabbia tedesca si sfoga subito bruciando alcune case e sparando da Ceparana su Follo Alto (rimane così ucciso un anziano, Simonelli Attilio). Il responsabile della rappresaglia è il comandante tedesco di Ceparana, Klain (in alcuni testi si legge Klein), che, dopo una serie di appostamenti, catturato il 18 aprile 1945 nei pressi di Albiano, è avviato verso i monti. Durante il tragitto, in cui è scortato dai partigiani Attilio Benedetti e Mario Angeli (della Brigata "Val di Vara" di "Giustizia e Libertà"), tenta di fuggire, ferendo uno dei due partigiani ad un braccio ed essendo quindi ucciso dall'altro.

Fonti:

Per l'episodio del 15 febbraio 1944 e/o per notizie sui partigiani impiccati, sui precedenti ed episodi collaterali

- Bollo, Gerolamo, Tra Vara e Magra- La resistenza a La Spezia, La Moderna, 1969, p. 133
- Bucchioni, Daniele, Attività della "Brigata Val di Vara" della Colonna "Giustizia e Libertà" IV Zona Operativa, in I.S.R. La Spezia, La Resistenza nello Spezzino e nella Lunigiana, Scritti e Testimonianze, 1973, pp. 51, 54-55
- Guerrieri Sirio, Ceresoli Luigi, Dai Casoni alla Brunella, Zappa, 1986, pp. 41-43 (notizie generali sulla Resistenza a Follo); quasi un intero capitolo a partire da p.175 è dedicato ad Alcide Paita, uno dei quattro partigiani impiccati- dentro tale capitolo ci sono anche notizie su Vasco Pieracci, altro partigiano impiccato)
- Ist. Compr. di Scuola Materna, Elementare, Media Follo, Comune di Follo, La Resistenza nel Comune di Follo, a.s. 2001-2002 pp. 15, 19,20,21
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, pp. 280, 281, 294, 396
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, p. 271, 272, 452 (notizie anche su Sante Gattoronchieri)
- Ist. Compr. di Scuola Materna, Elementare, Media Follo, Comune di Follo, La Resistenza nel Comune di Follo, a.s. 2001-2002 pp. 15, 19,20,21
- Giorgio, Gimelli, La Resistenza in Liguria, a cura di Gimelli, Franco, Carocci, 2005, (Paita Alcide pp.626,635,852; Pietrapiana Albino pp. 635 n, 852; Pieracci Vasco pp.635, 852; Gattoronchieri Sante pp.635, 852)
- Targa che ricorda l'episodio del XV febbraio 1944 (posta in Via Brigate Partigiane- Follo- La Spezia, v.sotto)



Ad Alcide Paita, uno dei partigiani impiccati a Follo il 15 febbraio 1945, della colonna "Giustizia e Libertà", rimasto ferito nell'ambito di uno scontro con i nazi-fascisti avvenuto nel corso del rastrellamento del 20 gennaio 1945, catturato e portato in carcere, è dedicato, insieme ad altri due partigiani, anche un cippo sul luogo dello scontro stesso.

(La fotografia del cippo è tratta da www.resistenzatoscana.it/kmz/)

